

# Medico farmacologo I pregi e i vantaggi di una risorsa segreta

Il medico farmacologo, una figura ancora latitante nei nostri ospedali, il cui ruolo può rivelarsi determinante al fianco degli altri specialisti, per costruire la terapia appropriata alle esigenze del singolo paziente.

Fra le sue competenze c'è valutare gli effetti collaterali di un medicinale, le possibili interazioni fra due classi di farmaci, le reazioni avverse, seguendo inoltre progetti di farmacovigilanza, e, non secondario in tempi di ristrettezze nelle risorse sanitarie, di farmacoeconomia, per razionalizzare l'uso dei farmaci e impedirne gli sprechi.

A Brescia il primo passo per affermare la figura del medico farmacologo, dopo l'avvio, due anni fa, della Scuola di specializzazione in Farmacologia medica della

facoltà di Medicina, è stato il convegno, dal titolo «Attualità e prospettive della Farmacologia Clinica», che si è tenuto l'altro ieri all'Istituto Clinico Città di Brescia di via Gualla. Un incontro aperto a medici, farmacisti, specializzandi e a tutti gli interessati.

L'iniziativa si inserisce fra le attività di formazione promosse nell'ambito della collaborazione fra la Scuola di Specializzazione in Farmacologia Medica dell'Università degli Studi di Brescia e l'Istituto Clinico Città di Brescia, che accoglie nei propri reparti per la pratica clinica gli specializzandi in farmacologia medica.

«Negli Usa già da tempo è presente negli ospedali la figura del medico farmacologo - ha spiegato Sandra Sigala, ricercatrice presso l'Istituto di Farmacologia medica all'Università di Brescia e referente per la segreteria scientifica del convegno -

Il simposio è stata un'occasione importante per iniziare a farci conoscere, per spiegare chi siamo e i progetti che stiamo mettendo a punto, allo scopo di favorire la conoscenza delle peculiari caratteristiche delle diverse classi di farmaci e per promuovere l'impiego sicuro ed appropriato dei medicinali».

L'incontro ha previsto, dopo la lettura magistrale di Achille Caputi, uno dei maggiori esperti di farmacologia, sull'importanza sociale ed economica della patologia iatrogena e il ruolo della farmacovigilanza, approfondimenti specifici su diversi aspet-

ti della farmacologia medica: dalle potenzialità applicative della farmacogenetica, su cui ha relazionato Massimo Gennarelli, al trattamento farmacologico della

malattia di Alzheimer tra presente e futuro, su cui è intervenuto Giuliano Binetti, fino alla farmacologia clinica dei nuovi farmaci antiipertensivi, spiegata dal prof. Carlo Alicandri.

Nel pomeriggio, invece, è stato descritto il percorso di una molecola per diventare un farmaco, prima del dibattito finale a più voci sulle prospettive della farmacologia clinica.

Il convegno si è rivelato anche il contesto più appropriato per ragionare sulla nascita, ormai prossima, del Centro universitario di studi e ricerca per la Documentazione, Informazione e Formazione sul Farmaco (DIFF), che verrà realizzato in Università grazie all'appoggio dell'Eulo, «e rappresenterà - ha concluso Sigala - un riferimento importante per sviluppare la ricerca farmacologica, di base e clinica».

Lisa Cesco

Ormai prossima  
in Università  
la nascita del Diff